

giovedì 9 agosto 2001

l'Unità | 17

<b>08,30</b> Atletica, Mondiali <b>Eurosport</b>
<b>14,00</b> Atletica, Mondiali <b>Eurosport/Rai3</b>
<b>17,00</b> Tennis da Montreal <b>SportStream</b>
<b>18,40</b> Sportsera <b>Rai2</b>
<b>20,55</b> Calcio: Deportivo-Peñarol <b>CalcioStream</b>
<b>21,00</b> Traingolare Inter-Juve-Milan <b>Canale5</b>
<b>22,30</b> Tiro a volo, Europei <b>RaiSportSat</b>
<b>22,55</b> Atletica, Mondiali <b>Rai3</b>
<b>00,45</b> Atletica, Mondiali <b>Eurosport</b>
<b>01,05</b> Beach Volley <b>Italia1</b>

lo sport in tv



## Operato Lassissi, Capello va sul sicuro: Desailly

Intervento riuscito per il giallorosso, l'ex Milan in arrivo dal Chelsea per 20 miliardi

Nel tardo pomeriggio di ieri il giallorosso Saliou Lassissi è stato sottoposto all'operazione alla gamba sinistra infortunata l'altra sera, durante l'amichevole tra la Roma e il Boca Junior. L'intervento chirurgico è stato curato dall'equipe del professor Mariani, a Villa Stuart. Il luminare ha provveduto ad applicare una placca interna per la riduzione della frattura e agevolare la saldatura ossea di tibia e perone, le ossa fratturate. Accanto al giocatore, da ieri, c'è la fidanzata, e prima dell'intervento chirurgico si è recato a trovarlo il compagno di squadra Jonathan Zebina. Davvero sfortunato il difensore della Roma.

È durata infatti solo 7 minuti la gara di presentazione del neoacquisto giallorosso. La partita col Boca, nella serata che è servita come passerella per i campioni d'Italia davanti ai 60mila dell'Olimpico, era appena iniziata. Il giovane difensore in un contrasto di gioco con Barjho ha riportato la frattura di tibia e perone. Subito portato al Policlinico Umberto Primo è stato sottoposto agli accertamenti che hanno evidenziato appunto la frattura. Il giocatore subito dopo è stato trasportato a Villa Stuart, dove è stato operato e dove probabilmente rimarrà ricoverato qualche giorno. A caldo, dopo l'infortunio, i medici della Roma hanno parlato di almeno 5

mesi di stop. Per lui, quasi sicuramente, la stagione è finita ancora prima di cominciare. Per questo la Roma, già alla ricerca di un difensore per completare la rosa, è tornata precipitosamente sul mercato. In pole position per rafforzare la retroguardia dei campioni c'è Marcel Desailly, da tre anni al Chelsea e titolare della nazionale francese campione del mondo. Capello lo conosce bene, avendolo allenato per tre stagioni al Milan. L'operazione, che pare ben avviata, avrebbe un costo di 20 miliardi. Capello inoltre ha chiesto al Boca di provare il giovane e promettente Burdisso, centrale campione del mondo under 20.

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# Lazio, a Copenaghen falsa partenza

Champions, nel preliminare biancocelesti ko: segna Crespo, poi arrivano due gol in 10 minuti

Max Di Sante

**COPENAGHEN** Il risultato potrebbe anche essere ribaltato. Nel senso che la Lazio ha certamente i numeri e gli uomini per imporsi e per vincere, all'Olimpico, tra due settimane, contro un avversario non irresistibile. Le basta un solo gol. Ma l'uno-due rimediato ieri sera a Copenaghen può essere un colpo che lascia il segno. E se consideriamo la forma fisica ancora approssimativa di molti giocatori, il gioco balbettante, le ingenuità difensive, quel "quid" in più che la squadra sembra aver perso rispetto a pochi mesi fa, la situazione potrebbe essere preoccupante. E poi, due gol subiti in poco più di dieci minuti, e la difficoltà di chiudere un incontro che sembrava già vinto...

Insomma, ci sono seri motivi di riflessione per Zoff e Cragnotti. E pensare che fino alla metà della ripresa, il presidente biancocelesti poteva guardare con ottimismo al futuro della sua società. Sì, perché una vittoria a Copenaghen avrebbe aperto la porta della Champions e, soprattutto, aperto il portafoglio dell'Uefa. E quei cinquanta miliardi in arrivo avrebbero permesso di guardare al mercato con più tranquillità, ragionare della cessione di Salas con tutta la calma necessaria (ieri non ha giocato e ciò lo rende più «vendibile») ed evitare speculazioni sul titolo a Piazzafiori, titolo che sicuramente risentirebbe di una mancata partecipazione ad una passerella internazionale così importante come la Champions League.

Insomma, tutto questo si sta giocando la Lazio, mica solo una partita... Ecco spiegata la tensione dei giocatori, nonostante le dichiarazioni distensive di Zoff nel pre-partita («Pensiamo soltanto a giocare...»). Così si è disputata una partita aggressiva, con scontri duri, violenti, diversi ammoniti (Nesta e Baggio che hanno sfiorato l'espulsione) e una ragionevole impostazione di gioco saltata completamente nel finale.

La difesa a tre ha ben figurato nella prima parte dell'incontro (ma ha poi mostrato lacune gravi nella ripresa e ingenuità da oratorio), con un centro-campo che è andato a chiudere gli spazi (non ha entusiasmato Poborsky) ma

<b>COPENAGHEN</b>	<b>2</b>
<b>LAZIO</b>	<b>1</b>
<b>COPENAGHEN:</b> Kihlstedt, Rytter, Laursen, Maden, Jensen, Lonstrup, Poulsen, Roll, Thorning, Zuma, Fernandez	
<b>LAZIO:</b> Peruzzi, Negro, Nesta, Mihajlovic, Poborsky, D. Baggio, Simeone, Fiore, Pancaro, Crespo, Lopez	
<b>ARBITRO:</b> Levnikov (Rus)	
<b>RETI:</b> nel 11' Crespo, 28' Laursen, 41' Fernandez	
<b>NOTE:</b> ammoniti Nesta, Simeone e Baggio. Calci d'angolo 2-1 per il Copenaghen. Recupero 2' e 2'. Spettatori: 40.000.	

che troppo spesso ha lasciato agli avversari l'iniziativa e si è spesso fatto infilare da quella lepre di Zuma, il sudafricano a ragione temuto dal tecnico biancocelesti e da un Fernandez letteralmente scatenato (i due sono stati i migliori in campo). A sprazzi l'attacco con Crespo e Lopez ancora lontani dalla forma migliore ma sempre pericolosi e buoni gli inserimenti di Fiore (non a caso il gol è nato da una sua discesa). Un gioco contratto e spezzettato per tutta la prima parte del primo tempo, con rare occasioni di gioco, ha lasciato spazio ad una ripresina laziale nei minuti antecedenti il riposo con Fiore (buona prova) che va vicino al gol grazie ad un rimpallo favorevole che impegna il Kihlstedt ad un difficile intervento. Poi è Lopez ad avvicinarsi al gol in un paio di occasioni (in una colpevolmente spreca).

Nella ripresa la Lazio è più concreta, manovra con più ordine, è più incisiva nei contropiede. E al decimo, infatti, passa con Crespo che schiaccia in gol di testa un cross perfetto di Fiore. Sembra fatta, anche perché per almeno dieci minuti il Copenaghen fatica a riprendersi dalla «botta», appare frastornato, colpito.

Ma non vinto. E lo si capisce quando Zuma (ancora lui) guida la riscossa sulla tre quarti seminando il panico nelle retrovie biancocelesti. Nesta è costretto più volte al fallo, Negro cade spesso, Mihajlovic annaspa. E proprio lui, al 32' a trattenere Fernandez per la

maglietta. Rigore, batte Laursen, Peruzzi intuisce ma la palla va dentro. Uno a uno e partita riparta.

La Lazio va nel pallone, i danesi vanno a mille. Dopo dieci minuti, in mischia, Fernandez (con una vistosa fasciatura sulla fronte per una gomitata assassina di Mihajlovic) raddoppia. E non è finita: negli ultimi tre minuti, i padroni di casa sfiorano il terzo gol. Poi finisce e Zoff festeggia la sua trentesima partita in panchina per una squadra di club, con qualche pensiero in più.



Diego Simeone in un contrasto di gioco col danese Poulsen: debutto amaro per la Lazio

## delusione

# Il nuovo Parma è già in crisi

Lilla spietato sbanca il Tardini

Marzio Cencioni

**PARMA** Ancora prima cugina, più che sesta sorella: il Lilla sbanca (0-2) il Tardini e dà una risposta amarognola al dubbio di Renzo Ulivieri. La battuta, una delle tante nel repertorio del tecnico toscano, si riferiva alla dimensione del Parma, di nuovo anemicamente lacerato tra sogni di grandezza e limiti da provin-

ziale. Ma al debutto in una partita pesante, il terzo turno preliminare di Champions League («prima» per Renzaccio), i gialloblù hanno confermato di essere tutt'ora un embrione. Va bene che i francesi sono un osso durissimo, la squadra emergente del calcio transalpino (neopromossa in A, due anni fa rischiava la C) che chiude e riparte come un piccolo Ajax, e che il Parma deve superare il trauma della separazio-

ne da Buffon e Thuram. Però probabilmente tutti in casa emiliana si aspettavano qualche certezza in più da questa «prima», a cominciare dal patron Tanzi che con Ulivieri è stato perentorio: «Vediamo di passarlo, questo turno...».

Il primo tempo è servito ai francesi per spegnere la voglia del Parma, anche perché mangiarsi un gol già fatto a due minuti dall'intervallo è come tirarsi addosso una coperta di piombo. È successo a Lamouchi, lanciato da Milosevic al 43': stop e collo da due metri, ma il portiere Wimbee ha spizzicato fuori. Neanche il tempo di tornare a sedersi, dopo il riposo, e Landrin trova un gollaccio (47'), sparando una palombella ribadita in gol da Bassir. Dopo 3' lo spagnolo Marin nega un rigore a Di Vaio, steso da Wimbee, e poi è solo Parma. Inutilmente, perché all'80 Ecker fonda il colpo del 2-0 su punizione. Sensini al 92' inzucca sul portiere l'ultima cartuccia. In Francia sarà tutta salita, come la notte appena passata da Renzo Ulivieri.

## il caso

# CREDITO SPORTIVO CONGELATO DAL TAR

## QUALE FUTURO?

NEDO CANETTI

**ROMA** In questa Italia sportiva, per tanti versi disastrosa sul piano finanziario, se c'era una cosa che funzionava bene, una cosa efficiente e florida, era l'Istituto per il credito sportivo, che stava raggiungendo cifre da record per numero di mutui erogati per la costruzione di impianti. Ebbene, proprio il Credito sta rischiando di brutto. Una paralisi o quasi di almeno tre-quattro mesi, sino alla fatidica data del 7 novembre, quando il Tar del Lazio emetterà la sua sentenza sulla controversia in corso. Per capire la situazione occorre rifarsi all'ormai «storica» esternazione del ministro Giuliano Urbani nella audizione alla commissione Cultura della Camera. Secondo il titolare del dicastero di via del Collegio romano l'Istituto «così com'è strutturato è uno strumento assolutamente inadeguato» a finanziare lo sport. «Si prevedono mutui per gli impianti, ma noi abbiamo bisogno di un volano ben diverso», ha aggiunto Urbani. In realtà, in questi anni il Credito sportivo ha svolto un ruolo di assoluta rilevanza, permettendo a città, province, regioni, federazioni e società sportive di dotarsi di tantissimi impianti, anche per i bassissimi tassi d'interesse, che si aggirano sul 2,5%. Solo nel 2000 ha erogato 693 mutui per un totale di 582 miliardi.

Alla base dello stallo attuale c'è un decreto presentato da Giovanna Melandri ed emanato nell'ambito della legge Bassanini, che aveva ottenuto il parere favorevole del Parlamento per riformare l'Istituto in due direzioni. E cioè con l'allargamento dei soggetti che formano il Cda con l'ingresso di regioni, province e comuni, con conseguente riduzione del potere delle banche che fanno parte del Consiglio. L'altra proposta era l'allargamento dei possibili clienti, comprendendo oltre che gli enti locali e i privati sociali, anche i «privati-privati». È successo però che i poteri forti, cioè le banche, abbiano impugnato il decreto chiedendone la nullità. Da qui, l'intervento del Tar.

Nel mentre, come dice il ministro, «il Credito sportivo li si è bloccato». In una botta sola, è saltato il decreto, è saltato il presidente, è saltato il nuovo consiglio riformato, si è dimesso il direttore generale, è stato riesumato il vecchio consiglio e si è messo a presiedere un uomo delle banche come il prof. Giuseppe Falcone. Il Coni ha tre rappresentanti nel Cda, partecipa al Fondo per la concessione dei mutui con una quota del 3% delle entrate del Totocalcio e di altri concorsi e con i premi di detti concorsi non ritirati (sembrerà strano, ma sono un bel gruzzolo) ed è titolare del fondo di dotazione per la costituzione del patrimonio. Eppure, dal Foro Italo l'unica cosa che abbiamo ascoltato è stato, per ora, solo un silenzio assordante. E il governo? Come si comporterà al momento dell'udienza del Tar? Nell'attesa di sapere come finirà questa vicenda, le regioni hanno vigorosamente protestato per l'affossamento del decreto.

Stasera i dilettanti del Cosmos, squadra campione della Repubblica del Titano, affrontano gli austriaci. Sarà una gita la trasferta a Vienna

# Operai contro il Rapid, l'Uefa sbarca a San Marino

Walter Guagnelli

**SAN MARINO** I piccoli Stati crescono e chiedono spazio anche nel calcio. San Marino con 27 mila abitanti e 1500 calciatori non può pretendere molto dalle competizioni internazionali. Intanto però ci prova. E come il Brescia, partito ai primi di luglio per l'avventura dell'Intertoto e ora alla soglia della qualificazione al primo turno Uefa, anche il Cosmos di San Marino si appresta a turno preliminare col Rapid Vienna per arrivare alla competizione europea. Ma, a differenza della squadra di Corioni che ha pur sempre fior di campioni co-

me Baggio, Giunti e Toni, la formazione dello Stato del Titano - vincitrice del campionato - vive all'insegna del più puro e allegro dilettantismo. Il presidente e sponsor Adalmo Barotolini per fare una stagione spende meno di 70 milioni. I giocatori, tutti dilettanti ovviamente, guadagnano 100 mila lire al mese che servono a mala pena per la benzina dei tre allenamenti settimanali. E i 4 romagnoli-stranieri, anche se devono percorrere poche decine di chilometri per arrivare a San Marino, sicuramente ci rimettono. I 4 «frontalieri» sono: Giulio Ricci, portiere che di professione fa il barista, Paolo Marinelli centrocampista e impiegato, Federi-

co Morri centrocampista e laureando in giurisprudenza e infine Luca Palazzi, attaccante e operaio che, non contento delle 8 ore in azienda e delle 4 trasferte settimanali a San Marino compresa la partita di campionato al sabato, la domenica gioca in Italia in seconda categoria nella Montefiorese. L'allenatore del Cosmos, Agostino Leardini ha invece il doppio passaporto. «Per partecipare ai preliminari di Uefa - racconta il capitano Marco Protti, 32 anni, di professione magazziniere - abbiamo iniziato la preparazione il 9 luglio e ovviamente saltato le ferie. Ma l'abbiamo fatto volentieri». In palio c'è l'Europa, cioè la possibilità di vivere

l'ebbrezza del calcio europeo, di trasferirsi all'estero. E magari di uno spicchio di gloria per qualche gol segnato o salvato e un titolo sui giornali nazionali. Stasera allo stadio di Serravalle arriva il Rapid Vienna che non sarà una star del calcio internazionale ma è pur sempre un club che ha partecipato 13 volte alla Coppa Campioni e altrettante all'Uefa. Poi un paio di sfide col Milan in Coppa delle Coppe. «Per avere più chance di successo con gli austriaci - spiega Giorgio Crescentini presidente della Federcalcio sammarinese - il Cosmos avrebbe potuto cercare qualche rinforzo a livello professionistico. A Cervia c'è l'equipe dei disoccupati di se-

rie A, B e C italiane, allenata da Giancarlo Magrini. Ma questa operazione avrebbe in un certo senso contraddetto la nostra filosofia. Perché il calcio sammarinese vuol continuare a puntare esclusivamente sulle proprie forze per crescere anche a livello internazionale».

I tifosi del Cosmos intanto si organizzano per seguire la squadra anche in trasferta col pullman. Andata e ritorno in due giorni. Più fortunati i giocatori: andranno a Vienna sempre in pullman, per 4 giorni, con la possibilità di fare anche un po' i turisti e il sogno di tornare vincitori e poter continuare l'avventura-vacanza in Europa.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	83	37	65	27	55
CAGLIARI	80	90	53	32	37
FIRENZE	87	33	70	55	17
GENOVA	7	27	57	63	35
MILANO	14	74	33	31	32
NAPOLI	27	11	22	76	89
PALERMO	1	23	61	36	87
ROMA	8	21	51	65	56
TORINO	19	56	39	12	57
VENEZIA	5	45	56	16	81

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
1	8	14	27	83	87
					JOLLY
					5
Montepremi					L. 13.388.836.175
Nessun vincitore con il 6 Jackpot					L. 52.480.194.774
Nessun 5+1 Jackpot					L. 8.741.013.774
Vincono con punti 5					L. 73.030.100
Vincono con punti 4					L. 793.200
Vincono con punti 3					L. 22.000